

ALBANIA

vanni di Medua nel golfo del Drin, fra la Bojana e capo Rodoni; segue al centro dopo 60 chilometri senza approdi, il porto di Durazzo, migliorato in questi ultimi anni ma non ancora abbastanza sicuro ed efficiente. La mancanza di porti è compensata da Valona con la sua immensa baia di più che cento chilometri quadrati, aperta soltanto ai venti di maestro, difesa dal bassofondo di capo Treporti e dal bastione acroceraunico di punta Linguetta che con l'isolotto di Saseno (Shazan) forma l'unico e stretto accesso alle navi.

La costa fino a Santi Quaranta, di aspetto dinamico, offre rifugio sicuro a Porto Palermo, da cui salgono le mulattiere verso i monti della Himara e del Kurvelesh. Ottima la rada di Santi Quaranta (Saranda), profonda, al riparo dai venti eccetto da quelli di ovest, all'imbocco settentrionale del canale di Corfù, il cui punto più stretto si trova fra capo S. Stefano ai piedi dell'imponente colosso del Pantokrator e capo Stilo (kepi i Stilit) che segna il confine meridionale dell'Albania con la Grecia.

L'Albania si presenta dunque come un lembo marginale dell'altipiano macedone, con caratteri propri dovuti a un sollevamento generale che ha portato alla luce il rilievo calcareo e allo scavalcamento degli strati più profondi che fecero apparire le Alpi e le grandi masse eruttive, imprimendo al territorio una particolare e ben distinta fisionomia geografica e fisica, che ne ha condizionato gli sviluppi storici, politici ed economici attraverso i tempi.

6. - Il calcolo esatto della popolazione albanese non è stato ancora fatto e vi oppongono difficoltà non